



STAGIONE D'OPERA E DI BALLETTTO 2022

# FALCONE E BORSELLINO

## L'EREDITÀ DEI GIUSTI

**Una prima assoluta per non dimenticare  
le stragi di Capaci e Via d'Amelio**

**Teatro Regio, venerdì 27 maggio ore 20 e sabato 28 maggio ore 19**

A trent'anni dalle stragi di mafia di Capaci e di Via d'Amelio, venerdì 27 maggio alle ore 20 e sabato 28 maggio alle ore 19 va in scena – in prima assoluta – *Falcone e Borsellino. L'eredità dei giusti*, racconto per musica, canto, parole recitate e immagini in tre parti. Una coproduzione che vede uniti, nel segno della memoria a 30 anni dall'uccisione del giudice Giovanni Falcone e del giudice Paolo Borsellino, il Teatro Regio, il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, la Fondazione per la Cultura Torino - MITO Settembre Musica e il Teatro Massimo di Palermo.

Il compositore **Marco Tutino** è autore della musica originale ed **Emanuela Giordano** della drammaturgia e della regia. Il maestro **Alessandro Cadario** dirige l'Orchestra e il **Coro del Teatro Regio**, quest'ultimo istruito dal maestro **Andrea Secchi**, e gli interpreti: il soprano **Maria Teresa Leva** e gli attori del Piccolo Teatro di Milano: **Jonathan Lazzini**, **Anna Manella**, **Marco Mavaracchio**, **Francesca Osso**, **Simone Tudda**. Video e immagini a cura di **Pierfrancesco Li Donni** e **Matteo Gherardini**.

Questa nuova produzione, la cui genesi si deve a **Rosanna Purchia** oggi Assessore alla cultura della Città di Torino ed ex Commissario del Teatro Regio, si realizza con il sostegno degli **Amici del Regio**, della **Fondazione E. di Mirafiore** e di **Green Pea** i quali, consapevoli dell'importanza di questo anniversario, hanno deciso di essere al fianco del Regio.

Lo spettacolo è diviso in tre parti narrativamente e temporalmente riconoscibili: *Le Stragi*, *La Reazione* e *Il Presente*. Musica, immagini, canto e narrazione si intrecciano con delicatezza e intensità ai documenti video originali messi a disposizione da Rai Teche, e alla drammaticità della voce di Paolo Borsellino che, dopo la morte di Giovanni Falcone, denuncia l'isolamento in cui era stato lasciato l'amico. Orrore, paura e senso di sconfitta, lo sgomento di un intero paese, la morte della speranza, l'Italia in lutto: questo emerge con forte intensità. E ancora, i rimandi poetici a Gesualdo Bufalino, il ricordo corale di quei giorni, che dal senso di sconforto vira al desiderio di riscatto, individuale e collettivo; ecco, dunque, le assemblee, le piazze gremite, il coraggio dei giovani, il riaffermarsi dei valori imprescindibili: verità, giustizia, onestà. Infine *Il Presente*, che si domanda quale sia l'eredità lasciata dai Giusti. La mafia si è trasformata e "adattata" e riesce ad agire ancor più profondamente nell'ombra. Ma non possiamo arrenderci e ci domandiamo quale sia la nostra responsabilità di cittadini: non dimenticare e continuare ad agire nel senso di appartenenza, che è il dovere di una comunità degna di questo nome.

Ricorda **Gian Carlo Caselli**: «C'era il rischio concreto – con le stragi del 1992 – che la nostra Democrazia crollasse. Una forte reazione corale (forze dell'ordine, magistratura, società civile, politica una volta tanto unita) ha recuperato il metodo del pool di Falcone e Borsellino, riuscendo a produrre risultati che ci hanno salvati dall'abisso. Anche perché ha cominciato ad avverarsi quanto Paolo Borsellino aveva sempre sostenuto, e cioè che "la lotta alla mafia non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un

movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolga tutti, che tutti aiuti a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si contrappone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della complicità". Parfrasando lo storico Salvatore Lupo, l'eredità "rivoluzionaria" di Falcone, Borsellino e delle altre vittime di mafia: esse sono state straordinarie creatrici di credibilità e rispettabilità; vale a dire che, operando come hanno operato in vita e sacrificandosi fino alla morte, a fronte di tanti personaggi eccellenti che con il malaffare hanno scelto di convivere, hanno restituito lo Stato alle persone, dando un senso alle parole "lo Stato siamo noi"».

Il Sindaco **Stefano Lo Russo** afferma: «Con questa nuova opera, che vede idealmente unite Torino, Milano e Palermo, tre città, tre teatri e altrettanti partner, desideriamo riportare attenzione sulle stragi che hanno rappresentato un bivio drammatico per la nostra democrazia, e che purtroppo sono ancora una ferita aperta e profonda del nostro Paese. Desideriamo raccogliere quel testimone, perché la violenza e la cultura mafiose sono ancora oggi molto forti, e continuare l'impegno per un Paese libero dalle mafie».

«L'eredità dei giusti è una eredità ingombrante – afferma **Marco Tutino** – perché ci costringe a sapere che contro l'ingiustizia, la violenza, il sopruso e l'arroganza della criminalità e della mentalità mafiosa si può lottare, si può dire no. Falcone e Borsellino ce lo chiedevano allora, e continuano a chiedercelo ogni volta che li ricordiamo, in pubblico e in privato: non giratevi da un'altra parte, non abbassate lo sguardo. È un invito al quale non ci si può sottrarre soprattutto oggi, quando tutto ci sembra troppo forte e invincibile e inaffrontabile solo con la nostra fragile e indifesa volontà individuale. Questo **racconto per musica, canto e parole recitate** è il nostro modo di ribadire la possibilità di ribellarsi, e di non dimenticare chi lo ha fatto per tutti noi. In una terra complicata e bellissima, che ha visto nascere accanto al male una grande Poesia e la profondità di un pensiero prezioso. Un racconto di testimonianze e di speranza, amplificate dalla **musica** non di scena, bensì **protagonista** anch'essa».

«L'eredità dei giusti – spiega la regista **Emanuela Giordano** – scava nella memoria e rievoca lo sgomento del nostro paese, quando, nel 1992, l'Italia si ritrova orfana di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. I due magistrati vengono uccisi a poche settimane di distanza uno dall'altro, insieme agli uomini delle loro scorte. Esattamente dieci anni prima, sempre a Palermo, la mafia uccideva il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, sua moglie e un agente della scorta. Con le stragi di Capaci e di Via D'Amelio, ribadisce la sua volontà di sfidare lo Stato e lo fa in modo eclatante. Ma le stragi provocano una reazione popolare che i mafiosi forse non si aspettavano. Un fiume umano si riversa nelle strade chiedendo giustizia. L'omertà della borghesia siciliana si schianta contro un'ineluttabile verità: è tempo di reagire, di non avere paura, di essere uniti. Purtroppo il cammino è ancora lungo: se la criminalità organizzata, oggi, ha smesso di uccidere secondo quello schema, non ha perso la sua pericolosità, anzi, si è insinuata tra le pieghe della società, indossando una maschera di apparente rispettabilità».

Direttore artistico del Teatro Regio dal 2002 al 2006, **Marco Tutino** è nato a Milano nel 1954. Parallelamente agli studi classici, consegue due diplomi al Conservatorio della sua città, in Flauto e in Composizione. Esordisce come compositore nel 1976 partecipando al Festival Gaudeamus in Olanda. Da allora la sua musica viene programmata ed eseguita con grande successo di pubblico e di critica in tutto il mondo dalle più prestigiose istituzioni concertistiche e sinfoniche e nei principali Teatri d'Opera. Tutino è stato l'ideatore, il promotore e, con altri sei compositori, l'autore del *Requiem* per le vittime della mafia, eseguito nella Cattedrale di Palermo il 27 marzo 1993.

Sul podio dell'**Orchestra** e del **Coro** del **Teatro Regio** sale **Alessandro Cadario**, che torna al Regio dopo il suo applauditissimo debutto nel maggio 2018. Cadario è attualmente Direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano. Direttore d'orchestra dal gesto raffinato ed espressivo, si distingue per la presenza carismatica e le sue interpretazioni meditate e convincenti, sia nel repertorio sinfonico sia in quello operistico. Cadario rivolge la sua attenzione anche alla musica contemporanea, che interpreta con particolare dedizione vista la sua duplice natura di direttore e compositore.

**Emanuela Giordano** ha frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica e Lettere con indirizzo Musica e Teatro; tra i suoi insegnanti Andrea Camilleri ed Eduardo De Filippo. Conduce e scrive programmi culturali per la RAI. Cura progetti di formazione nelle scuole, nelle università, nelle carceri e nei teatri. Ha diretto il CTDC, sistema di cinque teatri romani curando la circuitazione di festival, spettacoli, concerti, danza,

laboratori e incontri con artisti italiani e stranieri. Ha collaborato con il Conservatorio Santa Cecilia di Roma per l'allestimento di opere buffe. Ha scritto e allestito più di trenta opere teatrali. Partecipa dal 2012 al progetto Il Palcoscenico della Legalità. Ha realizzato una ventina tra cortometraggi, film e documentari, per cui ha ricevuto numerosi premi, tra cui un Sacher e tre Nastri d'Argento.

**Maria Teresa Leva**, giovanissimo soprano, nata a Reggio Calabria, si diploma a pieni voti al Conservatorio "Francesco Cilea" della sua città. Dotata naturalmente di un timbro prezioso e di rara bellezza, unisce una solidissima preparazione tecnica a una duttilità interpretativa straordinaria per la giovane età. La voce è piena ed estesa, ed è particolarmente adatta ad un canto elegiaco e denso di sfumature.

Lo spettacolo sarà replicato al Teatro Strehler di Milano il 28 giugno e al Teatro Massimo di Palermo il 19 luglio.

Per il ciclo de *Le conferenze*, **mercoledì 25 maggio alle ore 17.30** nel Foyer del Toro è prevista una conversazione con la giornalista de «La Repubblica» **Anna Bandettini** dal titolo: "Falcone e Borsellino. Una prima assoluta per non dimenticare l'eredità dei giusti", ospite il compositore Marco Tutino. L'ingresso è gratuito; per accedere, è necessario registrarsi acquisendo i biglietti sul sito del Regio.

*Falcone e Borsellino. L'eredità dei giusti* sarà trasmessa in diretta da Rai Radio 3 sabato 28 maggio alle ore 19 e il programma televisivo "Prima della Prima" in onda su Rai 5 dedicherà una puntata alla nuova produzione.





I biglietti a € 25 (under 30 € 15) sono acquistabili presso alla Biglietteria del Regio, piazza Castello 215, da lunedì a sabato ore 13-18.30; domenica ore 10-14; un'ora prima degli spettacoli - Tel. 011.8815.241 e 011.8815.242 oppure online su [www.teatroregio.torino.it](http://www.teatroregio.torino.it) o [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it).

Lo spettacolo fa anche parte del cartellone di *In famiglia*: biglietti ridotti (€ 12 adulto e € 8 under 30) con l'acquisto contestuale di 1 biglietto adulto e 1 biglietto under 18.

Alla Biglietteria **non sono consentiti pagamenti in contanti** ed è attivo il **pagamento con Satispay**.

Informazioni: da lunedì a venerdì: ore 9-17.30, piazza Castello 215 - Torino (presso l'Ingresso Uffici del Teatro Regio) - Tel. 011.8815.557; [info@teatroregio.torino.it](mailto:info@teatroregio.torino.it).

Per ogni dettaglio vi rimandiamo al nostro sito: [www.teatroregio.torino.it](http://www.teatroregio.torino.it).

Seguite il Teatro Regio sui nostri social media:    

Lo spettacolo è realizzato con il sostegno di



Torino, 3 maggio 2022

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



UFFICIO STAMPA

Teatro Regio, Direzione Comunicazione e Stampa – Paola Giunti (Direttore), Sara Zago (Ufficio Stampa)

Tel. +39 011.8815.239/730 – [ufficiostampa@teatroregio.torino.it](mailto:ufficiostampa@teatroregio.torino.it) – [giunti@teatroregio.torino.it](mailto:giunti@teatroregio.torino.it) – [zago@teatroregio.torino.it](mailto:zago@teatroregio.torino.it) – [www.teatroregio.torino.it](http://www.teatroregio.torino.it)

# **FALCONE E BORSELLINO**

## **L'eredità dei giusti**

Racconto in musica, canto, parole recitate e immagini in tre parti

Musica di Marco Tutino

**Prima esecuzione assoluta**

Interpreti

**Maria Teresa Leva** *soprano*

**Jonathan Lazzini, Anna Manella, Marco Mavaracchio,  
Francesca Osso, Simone Tudda** *attori*

Drammaturgia e regia **Emanuela Giordano**

Direttore d'orchestra **Alessandro Cadario**

Video **Pierfrancesco Li Donni e Matteo Gherardini**

Maestro del coro **Andrea Secchi**

**ORCHESTRA E CORO TEATRO REGIO TORINO**

Una coproduzione

Teatro Regio Torino,

Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,

Fondazione per la Cultura Torino - MITO Settembre Musica  
e Teatro Massimo di Palermo

**Nel 30° anniversario delle stragi di Capaci e di Via d'Amelio**

**Teatro Regio**

Venerdì 27 Maggio 2022 ore 20

Sabato 28 Maggio 2022 ore 19

Milano, Teatro Strehler - Martedì 28 Giugno 2022

Palermo, Teatro Massimo - Martedì 19 Luglio 2022